

Care ragazze, cari ragazzi,

a nome dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità, vi do il benvenuto a questa di questa cerimonia dedicata a voi che quest'anno avete raggiunto o raggiungerete il traguardo dei diciotto anni.

La maggiore età rappresenta un momento significativo nella vita di ogni persona. È il tempo delle nuove possibilità, dell'autonomia, delle scelte che contribuiscono a definire il proprio futuro. Ma è anche il momento in cui si entra pienamente nella dimensione della cittadinanza, assumendo diritti e responsabilità che riguardano non solo sé stessi, ma l'intera collettività.

Proprio per questo motivo da anni regaliamo ai neo diciottenni il testo de La Costituzione, l'atto normativo fondamentale da cui traggono origine i principi, i diritti, i doveri e le regole di funzionamento dello Stato.

Ogni norma primaria, sia una legge o un decreto DEVE rispettare i principi della costituzione per avere efficacia

La nostra Costituzione è il fondamento della Repubblica. Nata dalle sofferenze della guerra e dalla conquista della libertà, essa racchiude i valori che ancora oggi guidano la convivenza civile del nostro Paese: la democrazia, la pace, la libertà, l'uguaglianza, la solidarietà e il rispetto della dignità di ogni persona.

Calamandrei in uno storico discorso nel 1955 davanti agli studenti milanesi concludeva

*“Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero perché lì è nata la nostra costituzione”.*

Non si tratta soltanto di un documento giuridico. La Costituzione è una bussola civile e morale. È il luogo in cui sono custoditi i diritti che vi accompagnano ogni giorno: il diritto allo studio, al lavoro, alla salute, alla libera espressione del pensiero. Ma è anche il richiamo ai doveri che ciascun cittadino è chiamato a rispettare per contribuire al bene comune.

Tra i diritti che oggi entrano pienamente nella vostra vita ce n'è uno particolarmente importante: il diritto di voto. Non è soltanto la possibilità di esprimere una preferenza in un'urna; è la possibilità di partecipare alle scelte che riguardano il futuro della nostra comunità, del nostro Paese e dell'Europa.

Il voto è uno dei pilastri della democrazia. È il modo con cui ogni cittadino può far sentire la propria voce, contribuendo a costruire le istituzioni e a orientare le decisioni che incidono sulla vita di tutti. Per questo vi invito a considerarlo non come un gesto scontato, ma come un'opportunità preziosa e una responsabilità civile.

Molti uomini e molte donne, prima di noi, hanno lottato perché questo diritto fosse riconosciuto e garantito a tutti. Esercitarlo con consapevolezza, informandosi, confrontandosi e partecipando alla vita pubblica, significa onorare quella conquista e contribuire a mantenere viva la nostra democrazia.

Anche quando le opinioni sono diverse, anche quando il dibattito è acceso, la forza della democrazia risiede proprio nella partecipazione dei cittadini. La Costituzione ci consegna questo diritto e, allo stesso tempo, ci affida il compito di usarlo con responsabilità, nel rispetto delle idee degli altri e nell'interesse del bene comune.

I processi di emancipazione democratica e di ampliamento dei diritti non possono essere, tuttavia, considerati acquisiti una volta per tutte. Essi richiedono cura, responsabilità e un costante impegno collettivo, perché il consolidamento della democrazia dipende dalla capacità di rinnovarla nel tempo. Vale per le istituzioni come per le persone: non

basta nascere, occorre continuare a costruire le condizioni della propria crescita civile e morale.

Nel 2026, a ottant'anni dalla nascita della Repubblica, questa responsabilità si traduce anche nella capacità di rimuovere gli ostacoli affrontando le disuguaglianze crescenti che incidono concretamente sulla vita delle persone: nell'accesso alla casa, al lavoro, all'istruzione, alla salute, alla giustizia, nelle condizioni di detenzione, nei percorsi di inclusione e cittadinanza, così come nella possibilità di una piena partecipazione democratica e rappresentativa. In Italia come in Europa.

A ciò si aggiunge il tema della distribuzione della ricchezza e del peso fiscale, questioni che interrogano la qualità delle nostre democrazie e la loro capacità di garantire coesione sociale, giustizia, equità e opportunità diffuse.

Se allarghiamo lo sguardo al contesto internazionale, emergono ulteriori sfide. L'innovazione tecnologica, l'automazione e la crescente centralità degli algoritmi pongono interrogativi profondi sulla tutela della persona, sulla qualità dello sviluppo umano e sulla capacità delle istituzioni di preservare spazi di libertà, partecipazione e responsabilità.

Allo stesso modo, i conflitti in corso e le tensioni geopolitiche richiamano con forza il valore del diritto internazionale, del multilateralismo e della tutela dei popoli colpiti da guerre, oppressioni e violazioni dei diritti fondamentali.

Appare evidente la necessità di ricercare un equilibrio più avanzato tra investimenti destinati alla sicurezza e quelli rivolti alla coesione sociale, alla formazione, alla salute, all'educazione, al lavoro alla giustizia e alla ricostruzione dei legami comunitari. La pace, infatti, non rappresenta soltanto un obiettivo diplomatico, ma una scelta politica, culturale e civile che richiede impegno, visione e responsabilità.

Celebrare il 2 giugno significa allora non solo ricordare una conquista storica, ma interrogarsi continuamente su come rendere più forte, inclusiva e vitale la democrazia repubblicana che quella scelta rese possibile.

La Costituzione afferma, all'articolo 3, che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini. Questo principio ci ricorda che la democrazia non è mai un traguardo definitivo, ma un impegno quotidiano che coinvolge tutti noi.

A voi chiediamo di custodire questi valori, di difenderli e di renderli vivi nelle vostre scelte, nei vostri comportamenti e nelle relazioni con gli altri.

Con orgoglio e fiducia vi accogliamo oggi come cittadini adulti della nostra Repubblica.

Auguri per questo importante passaggio della vostra vita e per il futuro che vi attende.